

Tea Stilton

APPUNTAMENTO  
a  
Parigi



PIEMME

Testi di Tea Stilton

Coordinamento testi di Chiara Richelmi per Atlantyca S.p.A.

Collaborazione testi di Carolina Capria e Mariella Martucci per Atlantyca S.p.A.

Supervisione testi di Viviana Donella per Elisabetta Dami S.r.l.

Coordinamento progetto di Patrizia Puricelli

Coordinamento editoriale di Daniela Finistauri

Copertina di Carla Debernardi (disegno) e Viola Massarenti (colore)

Coordinamento artistico di Andrea Alba Benelle

Graphic Designer: Laura Dal Maso / theWorldofDOT

Illustrazioni pagine iniziali e finali di Barbara Pellizzari (disegno) e Flavio Ferron (colore) | Mappe di Caterina Giorgetti (disegno) e Flavio Ferron (colore)

Illustrazioni della storia di Valeria Brambilla e Elena Grigoli (disegno), Valeria Cairoli e Antonio Campo (colore)

Realizzazione editoriale: Sape Laboratorio Editoriale

Da un'idea di Elisabetta Dami

[www.ildiariodelleteasisters.it](http://www.ildiariodelleteasisters.it)

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

info@edizpiemme.it

International rights © Atlantyca S.p.A. - Corso Magenta, 60/62 - 20123 Milan - Italy - [www.atlantyca.com](http://www.atlantyca.com) - contact: [foreignrights@atlantyyca.it](mailto:foreignrights@atlantyyca.it)

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito [www.stiltoncheese.co.uk](http://www.stiltoncheese.co.uk)

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2023 - 2024 - 2025

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Stampa: ELCOGRAF S.p.A.  
Via Mondadori, 15 - Verona

Questo libro è stato stampato  
su carta certificata FSC®





# PARIGI A COLORI

– Eccoci, siamo arrivate! – esclamò Colette mentre il treno **rallentava** fino a fermarsi e le porte del vagone si aprivano sulla banchina della metropolitana.

– Oh, Belleville! – sospirò Pamela, leggendo il nome della fermata. – L’ho già detto che sono **contenta** di stare in questo quartiere durante il nostro viaggio?

– Praticamente ogni volta che ci hai annunciato di aver aggiunto un nuovo *ristorantino* tipico alla lista dei posti in cui vorresti mangiare – scherzò Violet. – Quindi almeno... un milione di volte!

Pamela ridacchiò: – Beh, scusate, ma non sto

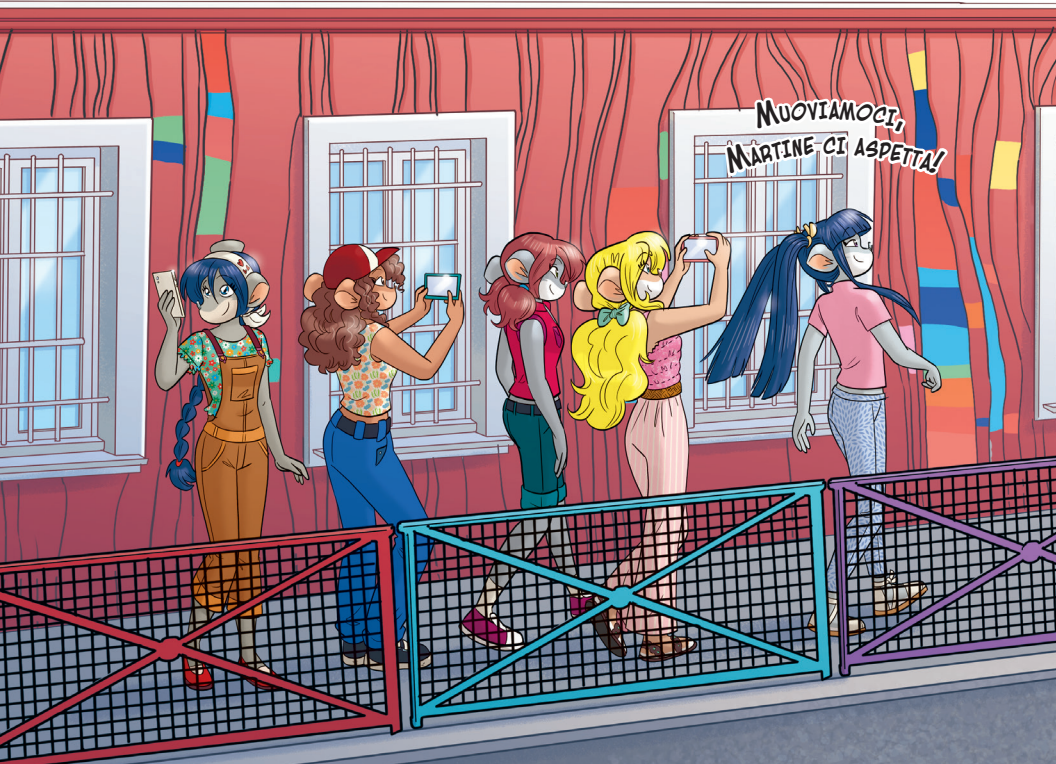
più nella pelle all'idea di soggiornare in un quartiere dove è possibile **assaggiare** così tante specialità di Paesi diversi... Ho lo stomaco che mi brontola dalla fame al solo pensiero! – Prima di tutto, però, dobbiamo raggiungere l'*atelier* di Martine – annunciò Paulina mentre impostava il navigatore sul suo **SMARTPHONE** per verificare il percorso da seguire. – Bisogna andare... di qua!

Le Tea Sisters si incamminarono contente per una stradina in **LEGGERA SALITA**, impazienti di iniziare la loro nuova avventura.

Quel viaggio primaverile a Parigi non era stato programmato con largo anticipo, ma quando Martine aveva invitato la sua amica d'infanzia Colette e le altre Tea Sisters a vedere *Le Petit Trésor*, la piccola galleria d'arte che aveva recentemente inaugurato, le *ragazze* si erano dette che visitare la capitale francese era proprio una buona idea.

Inoltre, *Le Petit Trésor* si trovava a Belleville, un quartiere un po' **periferico**, lontano dai luoghi turistici più famosi che loro già conoscevano benissimo: sarebbe stata, quindi, una base perfetta per scoprire una Parigi diversa, **inedita** e autentica!

Mentre percorrevano la strada dalla stazione della metropolitana alla galleria dell'amica, le cinque ragazze si fermarono ad ammirare le **vivaci viuze** di quella zona così cosmopolita.



Alle loro orecchie arrivava il suono musicale di lingue **sconosciute** e gli occhi si riempivano dei colori dei murales che decoravano gli edifici.

– Eccoci qui, ce l’abbiamo fatta – annunciò Colette quando giunsero alla meta.

– Martine si starà chiedendo dove siamo finite: le avevo **scritto** che stavamo arrivando più di un’ora fa, ma poi ci siamo messe a scattare foto e abbiamo perso la cognizione del tempo...

Ciò detto, la ragazza spinse la porta d’ingresso dell’*atelier d’arte*, ma, invece di scorgere l’amica pronta ad accoglierle come si aspettava, si ritrovò in una sala deserta.

– Dite che è uscita a cercarci? – chiese Nicky, guardandosi attorno. – Però in quel caso avremmo dovuto **incontrarla** lungo la via...

– Sì, e comunque anche se fosse uscita a cercarci non avrebbe di certo lasciato la

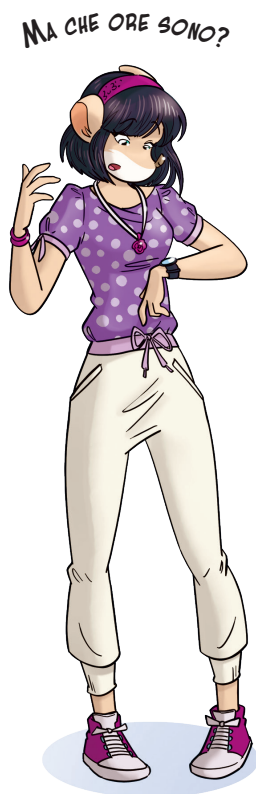
galleria aperta – osservò Pamela, che poi gridò: – Ehiii! C'è nessuno?!

– Sì, sì, arrivo subito! – rispose una voce allegra dal retro del **negozio**.

Un attimo dopo, Martine fece capolino dal fondo della sala e, riconoscendo le sue ospiti, esclamò sorpresa: – **BENVENUTE**, ragazze! Ma... siete già qui?! Non vi aspettavo prima delle 18!

– Oh, ti stiamo disturbando? Mi dispiace, nel **MESSAGGIO** ti avevo scritto che saremmo arrivate alle 16... – si affrettò a precisare Còcò.

– E, in effetti, sono le 17 passate – osservò Violet a mezza voce.



Martine allora fece una **risatina**: – Nessun problema, è solo che... mi sono confusa sugli orari, che sbadata!

Notando il **ROSSORE** che aveva improvvisamente colorato le guance dell'amica, le Tea Sisters si scambiarono un'occhiata d'intesa: Martine era una tipa super precisa, com'era possibile che avesse dimenticato il loro arrivo?

– Beh, quindi, adesso... Che ne dite di fare un giro della galleria? – propose la ragazza, un po' **TITUBANTE**, mentre sbirciava per l'ennesima volta il suo smartphone.

Paulina notò all'istante quel piccolo dettaglio: – Per caso stai aspettando una telefonata importante?

– Chi, io? No, affatto! – negò Martine, ma, accorgendosi degli **sguardi divertiti** delle amiche, si arrese subito: – Sì, ok, lo ammetto: sto aspettando che mi chiami un ragazzo



speciale... un ragazzo che in realtà conosco da pochissimo, ma che mi piace **MOLTO!**

Con gli occhi che le brillavano di felicità, Martine raccontò così di Timothée, un giovane **STREET ARTIST** incontrato appena qualche giorno prima, durante un evento del quartiere.

– Spero che non abbiate pensato che avessi **dimenticato**

il vostro arrivo perché non ci tenevo a vedervi – spiegò Martine con un po' di imbarazzo.

– È solo che oggi ci siamo scritti per la prima volta, ed ero un po' con la testa tra le nuvole... **Mi perdonate**, amiche?



Colette sorride: – Ma certo! Ti capiamo benissimo... Parigi, la **PRIMAVERA**, un ragazzo che ti fa battere il cuore. Sarebbe impossibile non avere un po' la testa tra le *nuvole!*

Martine scoppiò a ridere: – Grazie della comprensione! Però prometto che adesso mi dedicherò a voi e al **PROGRAMMA** che ho preparato per i giorni che trascorreremo insieme!

Inizia  
l'avventura!